Sotto il profilo dell'efficacia, gli esiti favorevoli all'Istituto, in rapporto alle sentenze definite, si attestano sul 61,5 per cento, percentuale che raggiunge il 58 per cento con riferimento ai soli giudizi di natura non assistenziale. Significativi i miglioramenti in materia di opposizioni dell'Istituto agli atti esecutivi notificati dalle parti avversarie (+13,4 per cento) e di previdenza agricola (+51,3%), caratterizzata da serialità.

Quanto al contenzioso ordinario in materia di invalidità civile, la gestione è stata affidata per il 77 per cento agli uffici legali e per il 23 per cento ai funzionari amministrativi.

La pesante soccombenza degli anni precedenti al 2011 ha lasciato posto, negli anni successivi, al prevalente riconoscimento delle ragioni dell'Istituto (pari al 61,2 per cento, contro il 26 per cento di sentenze sfavorevoli e il 12,7 per cento di altre definizioni).

Con riguardo, infine, al procedimento tramite Atpo, le nuove domande ammontano a 174.439, in aumento del 5,2 per cento. Di queste, 160.013 riguardano l'invalidità civile, affidate ai funzionari amministrativi, 14.426 afferiscono all'invalidità pensionabile, curate dagli uffici legali. La definizione degli Atpo si è avuta in 141.731 casi con decreto di omologazione in mancanza di contestazioni (+17,2 per cento) e in 18.525 dichiarazioni di dissenso (+15,3 per cento).

Nell'ambito degli interventi a presidio del contenzioso legale avviati nel 2009 rientra, come già detto, il ricorso ad avvocati esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza.

Nonostante le difficoltà di avvio delle iniziative programmate, che hanno comportato uno slittamento al 2011 della sperimentazione, l'esito è stato comunque ritenuto nel complesso positivo e l'intervento è stato riproposto, per il triennio 2014-2016 con particolare riferimento alle sedi critiche, l'utilizzo di 1.075 unità di professionisti esterni e un impegno di spesa pari nel 2016 a 1,688 ml.

L'utilizzo delle liste di professionisti legali è stato prorogato per tutto il 2017 e sino alla definizione di una nuova procedura di selezione indetta, con criteri semplificati, per il triennio 2018-2020 con uno stanziamento annuo di 2 ml e per lo stesso numero di avvocati esterni[79].

Resta da dire come rimanga auspicabile che gli interventi effettuati dall'amministrazione nell'esercizio in esame nelle due direttrici della difesa legale a distanza e di un nuovo, più efficiente, assetto organizzativo dell'area in parola, possano condurre a un progressivo ridimensionamento nell'utilizzo di professionisti esterni per la cura del contenzioso ordinario, con conseguenti risparmi di spesa e, in definitiva, con la stessa valorizzazione dell'avvocatura dell'Istituto.

[79] Determinazioni presidenziali nn. 164 del 21 dicembre 2016 e 181 del 6 dicembre 2017.

L'esternalizzazione del patrocinio legale nei giudizi - attivata anche in caso di potenziale conflitto di interessi con l'avvocatura interna per assicurare una completa indipendenza di giudizio da parte del patrocinante che difende l'Istituto - nel 2016 ha riguardato cinque affidamenti per un totale di circa 47.000 euro ad avvocati iscritti nella "Sezione professionisti legali" dell'Albo fornitori pubblicato sul sito internet, secondo i criteri introdotti dall'apposito Regolamento, la cui adozione la Corte aveva da tempo sollecitato.

10 - I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI

10.1 Nell'esercizio in esame, le risultanze economiche complessive delle gestioni amministrate dell'Inps - anche in ragione di un apporto dello Stato per 107,374 md (con un aumento di 3,599 md sul precedente esercizio) - segnano pur sempre un disavanzo di 6,220 md, comunque in miglioramento a fronte dei -16,297 del 2015.

Per l'effetto del risultato economico si contrae il valore del patrimonio netto che, nell'esercizio in esame, si attesta su 78 ml, con una diminuzione di 5,792 md sul 2015.

Gli aggregati più significativi delle gestioni amministrate evidenziano un aumento delle contribuzioni (+5,773 md), ampiamente superiore all'incremento di 0,190 md delle prestazioni istituzionali, incidendo positivamente sugli equilibri della quasi totalità delle gestioni.

I due maggiori fondi, Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) e Inpdap, contribuiscono, rispettivamente, per +0,69 md e per -7,181md al risultato generale. Si contrae, invece, l'apporto positivo al contenimento del disavanzo della gestione separata (parasubordinati) pari a 6,777 md, rispetto ai 7,556 md del 2015.

L'analisi aggregata per comparto continua ad evidenziare il favorevole andamento della Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt), sia in termini economici (in aumento del 26,40 per cento; in valori assoluti da 2,687 md del 2015 a 3,401 md) che patrimoniali. Il patrimonio netto della Gpt raggiunge, infatti, a fine esercizio i 189,814 md, valore sufficiente a compensare il disavanzo del Fpld, comprensivo delle gestioni con contabilità separata (-138,274 md).

Il solo Fpld mantiene un disavanzo patrimoniale pari a 38,863 md, pur al netto dei risultati dei Fondi trasporti, elettrici, telefonici ed Inpdai (con un patrimonio negativo complessivo di 99,410 md), ormai strutturalmente in squilibrio in quanto privi di fonti di alimentazione.

Nel comparto del lavoro autonomo emerge il ruolo riequilibratore della gestione separata dei parasubordinati che, con un risultato economico di 6,777 md, riesce, solo in parte, a bilanciare i disavanzi dei coltivatori diretti (3,212 md), degli artigiani (5,269 md) e dei commercianti (1,476 md).

La gestione speciale di previdenza del soppresso Inpdap, che rappresenta la seconda gestione per dimensione dei valori economici interessati, continua a presentare risultati economici negativi per 7,181 md, con un risultato negativo peggiore di quello del 2012 (-7,1md), anno dell'incorporazione nell'Istituto.

In definitiva, è da rilevare come le stesse risultanze patrimoniali generali, beneficino, in continuità con i precedenti esercizi, dei risultati delle gestioni dei parasubordinati e delle

prestazioni temporanee, i cui valori contribuiscono ad un patrimonio netto positivo, anche se (come innanzi esposto) prossimo all'annullamento, ove si consideri il susseguirsi di risultati economici negativi.

Le gestioni citate, d'altro canto, mantengono un ruolo centrale non solo per la tenuta degli equilibri generali, ma anche per lo stesso tendenziale equilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, attraverso un meccanismo di prestiti interni.

Avuto riferimento alle voci di maggior rilievo, è da considerare come nel 2016 i crediti della gestione parasubordinati verso altre gestioni si incrementino di 6,712 md, quelli della Gpt di 8,948 md. Per contro, aumentano i debiti di uguale natura della gestione autonoma (artigiani, commercianti e Cdcm) per 10,961 md e quelli netti dell'Inpdap per 1,936 md.

In proposito va evidenziato, in linea generale, come la provvista fornita dalla Gpt al Fpld non comporti effetti economici, in quanto infruttifera. Una medesima disciplina vige per le gestioni amministrate derivanti dall'incorporazione dell'Inpdap[80].

Per contro, i prestiti delle gestioni in attivo producono interessi al tasso legale, che costituiscono, soprattutto per la gestione parasubordinati, una voce di ricavo di una qualche entità (207 ml nel 2016).

L'art. 52 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto prevede, infatti, che le anticipazioni di fondi a favore delle gestioni deficitarie danno luogo a oneri e proventi finanziari, nella misura pari al tasso di interesse legale vigente. Ne deriva che il riconoscimento di interessi reciproci attivi e passivi comporta la neutralizzazione dell'impatto economico sul bilancio generale dell'Istituto. Per converso, quanto ai Fondi di solidarietà di cui agli artt. 26 e ss. del d.lgs. n. 148/2015 - in carenza di regolamentazione primaria - non resterebbe garantita la neutralità finanziaria per il bilancio dell'Inps, ove gli interessi attivi derivanti dai "prestiti" alle gestioni deficitarie fossero destinati al pagamento delle prestazioni.

Per evitare le conseguenze negative sul bilancio è stato stabilito, previa interlocuzione con i Ministeri vigilanti, di procedere all'accantonamento degli interessi attivi - riconosciuti per le anticipazioni da parte dei Fondi di solidarietà - presso un apposito fondo indisponibile dello stato patrimoniale del fondo anticipante. La conseguenza immediata di tale previsione si è tradotta nella impossibilità dell'utilizzo delle somme riconosciute a titolo di prestito fruttifero per la copertura delle prestazioni erogate dal fondo.

Al riguardo, già nella scorsa relazione è stata rilevata l'esigenza di un intervento normativo che valesse a disciplinare un assetto che non trovava adeguata regolamentazione nella disciplina

[80] Art. 21, l. 9 marzo 1989, n. 88 e art. 69, c. 15, l. 23 dicembre 2000, n. 388.

vigente e che presenta profili di una qualche criticità. Su questo assetto è intervenuta la legge di Bilancio per il 2018 che, all'art. 1, c. 185 dispone che per tutte le gestioni amministrate dall'Inps le relative movimentazioni finanziarie sono evidenziate con regolazioni contabili che non danno luogo a oneri o utili, secondo il regime di cui all'art. 69, c. 15 della l. n. 388/2000.

Nell'esposizione del quadro generale, registrano squilibri ormai strutturali, il Fondo dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, il Fondo clero (con un disavanzo patrimoniale netto superiore ai 2,274 md) mentre per altri fondi i relativi oneri sono quasi esclusivamente a carico del bilancio dello Stato. Tra questi ultimi, rilevano i fondi dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti, del personale enti portuali di Genova e Trieste, dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato; fondo, quest'ultimo, che nel 2016 a fronte di 4,806 md di costi per pensioni riceve 4,133 md di trasferimenti statali.

A riscontro di quanto innanzi detto, la tabella *50* espone i risultati economici e patrimoniali delle gestioni amministrate dall'Inps nel triennio 2014-2016.

Tabella 50 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni.

(*dati in milioni*)

GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Comparto dei lavoratori dipendenti:	**- 5.147**	**- 6.089**	**4.091**	**53.538**	**47.450**	**51.140**
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI)	-7.378	- 8.776	690	- 130.188	-138.963	-138.274
Gestione prestazioni temporanee GPT	2.231	2.687	3.401	183.726	186.413	189.814
Comparto dei lavoratori autonomi:	**-3.885**	**-5.548**	**-3.180**	**-34.551**	**-40.099**	**-43.278**
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	- 4.209	-3.897	- 3.212	- 80.018	-83.915	-87.127
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	- 5.748	-6.510	- 5.269	- 49.579	-56.089	-61.358
Gestione dei contributi e delle prestazioni commercianti	- 1.574	-2.697	- 1.476	- 1.630	-4.327	-5.803
Parasubordinati	7.646	7.556	6.777	96.676	104.232	111.010
Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	**-3.193**	**-4.428**	**-7.181**	**-4.812**	**-5.740**	**-12.921**
Gestione speciale di previdenza dell'amministrazione pubblica (Inpdap)	- 3.193	-4.428	- 7.181	- 4.812	-5.740	- 12.921
Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	**-145**	**-266**	**-20**	**4.828**	**4.560**	**4.540**
Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0	0	0
Fondo previdenza personale di volo	- 180	-132	-155	- 461	-594	-749
Fondo spedizionieri doganali (dal 1.1.1998)	0	0	0	13	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato spa (dal 1.4.2000)	0	0	0	1	1	1
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0	0	0
Gestione speciale lavoratori dello spettacolo	208	127	488	3.945	4.071	4.559
Fondo speciale per il personale delle Poste italiane spa	-173	-261	-353	1.331	1.069	716
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	**3**	**-83**	**26**	**511**	**428**	**454**
Gestione speciale minatori	-17	-14	-11	- 579	-593	-604
Fondo previdenza gasisti	-6	-5	-3	137	131	129
Fondo previdenza esattoriali	26	-64	40	953	890	929
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni	**- 119**	**117**	**46**	**-1.160**	**-771**	**-297**
Fondo previdenza clero	-72	-62	-55	-2.157	-2.219	-2.274
Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	13	13	13
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-2	-1	-1	-140	-142	-142
Fondo solidarietà del personale del credito	-94	-1	-11	109	108	96
Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	- 6	6	-6	56	62	56
Fondo solidarietà sostegno del reddito pers. Monopoli di Stato	-1	0	0	0	0	0
Fondo per la copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione	17	15	15	304	320	334
Fondo di solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	-56	49	-40	48	97	57
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aereoportuale	79	85	121	411	496	617
Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste italiane	22	19	16	49	68	83
Fondo di solidarietà personale dip. da imprese ass.	-3	17	4	3	21	25
Fondo di integrazione salariale	-	0	0	166	426	810
Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo FF.SS.	-	0	0	0	0	7
Fondo di solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	-	-	0	0	0	28
Fondo solidarietà del settore marittimo Solimare	-	-	0	0	0	8
Altri Fondi, Gestioni minori	-3	-10	3	-12	-21	-15
Totale gestioni previdenziali	**-12.486**	**-16.297**	**-6.220**	**18.366**	**5.828**	**38**
Gestione provvisoria ex SCAU	1	0	0	42	41	40
Fondo di riserva per spese impreviste	-	0	0	0	0	0
G.I.A.S. e Gestione erog. prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**-12.485**	**-16.297**	**-6.220**	**18.407**	**5.870**	**78**

Fonte: INPS – Elaborazione Corte dei conti su dati *Relazione collegio dei sindaci rendiconto 2016*

10.2 Componente principale del comparto lavoro dipendente, il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld), rappresenta, per entità economica, il maggiore destinatario di contributi ed

erogatore di prestazioni dell'intero sistema previdenziale, contribuendo in modo decisivo all'andamento finanziario generale.

Il fondo - che trova la disciplina primaria nella l. n. 88/1989 - si compone di una contabilità ordinaria afferente ai principali settori produttivi (industria, artigianato, agricoltura, credito, commercio-terziario, addetti ai servizi domestici e familiari) e di quattro contabilità separate (elettrici, telefonici, trasporti e Inpdai), confluite nel Fpld a seguito di una situazione di dissesto derivante dalla diminuzione delle entrate e dal concomitante aumento delle prestazioni erogate.

Situazione di crisi, protrattasi negli anni successivi alla incorporazione nel Fpld, tenuto conto che le gestioni incassano contribuzioni proprie in via solo residuale[81], con conseguenti perdite economiche crescenti che incidono sulle risultanze complessive generali, come esposto nella tabella 51.

Tabella 51 - Risultati economici contabilità separate Fpld.

(*dati in milioni*)

Fondo	2012	2013	2014	2015	2016
Trasporti	-1.049	-1.222	-1.017	-1.064	-1.030
Elettrici	-1.945	-1.948	-1.983	-1.921	-1.945
Telefonici	-1.171	-1.230	-1.093	-1.313	-1.274
Inpdai	-3.786	-3.812	-3.771	-3.921	-4.339
Totale	**-7.951**	**-8.212**	**-7.864**	**-8.218**	**-8.586**

Fonte: INPS – rendiconto 2016

L'ultimo quinquennio è contraddistinto, dunque, da una stabilizzazione dei disavanzi economici complessivi per circa 8 md - con oscillazioni contenute in circa 0,5 md - e un *trend* particolarmente negativo per l'Inpdai, le cui perdite di esercizio raggiungono nel 2016 i 4,339 md. Risultanze negative che trovano conferma in un rapporto pensioni/iscritti, che supera l'indice del 3,3 per gli elettrici e si attesta intorno al 4,3 per la gestione degli ex dirigenti.

I saldi economici negativi dei fondi in parola, comunque, sono compensati dall'elevato margine positivo della contabilità ordinaria del Fpld, che chiude il 2016 con un avanzo di esercizio di 9,278 md (-0,556 nel 2015).

In conseguenza di quanto appena detto, il Fpld, al lordo delle quattro contabilità speciali, mostra a fine esercizio un utile di 0,69 md (- 8,775 md nel 2015), con un miglioramento del saldo patrimoniale, che si mantiene sempre in territorio negativo (-138,274 md).

[81] E' da considerare come a far data dell'incorporazione nel Fpld dei fondi con evidenza contabile separata, i lavoratori assunti nei settori degli elettrici, dei telefonici e in Inpdai vanno ad incrementare il numero degli iscritti nel fondo previdenza lavoratori dipendenti.

Questo risultato economico positivo risente del notevole ridimensionamento dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti, che fa registrare una diminuzione di 4,28 md (da 6,971 md del 2015 a 2,692 md).

Il miglioramento dei conti economici nel 2016 consente al Fpld di ridurre l'esposizione debitoria verso la Gpt per prestiti a titolo non oneroso, ex art. 21 della l. n. 88/1989.

Sempre dal lato patrimoniale si registra, infatti, un debito del Fpld verso la Gpt, in diminuzione di 5,268 md (dai 138,462 del 2015 a 133,199 md). Per contro l'esposizione debitoria verso lo Stato per anticipazioni alla gestione a copertura del fabbisogno, aumenta di 4,336 md, e passa dai 28,55 del 2015 a 33,091 md[82]. Tra le poste dell'attivo, unici aggregati rilevanti sono le immobilizzazioni materiali per 1,026 md e i crediti contributivi per 15,32 md, iscritti al netto di un Fondo svalutazione che raggiunge i 32,363 md.

La gestione caratteristica rileva un margine contributi propri/prestazioni che continua a migliorare (-16,101 nel 2014, -13,015 nel 2015 e -8,307 md nel 2016). Se, infatti, il fondo in senso stretto chiude il 2016 con un saldo negativo di soli 15 ml, i fondi con contabilità separata espongono un disavanzo di 8,292 md.

E', comunque, da considerare come i saldi testé esposti non tengano conto né, come già detto, dei trasferimenti della Gias a copertura di periodi assicurativi (per un importo nel 2016 di 9,618 md), né dei trasferimenti della Gpt a copertura dei periodi di disoccupazione e integrazione salariale (per un importo di 3,764 md nel 2016).

Quanto al rapporto tra numero delle pensioni e numero degli iscritti, esso è pari a 0,63 per il primo fondo, mentre per i fondi ad evidenza separata è ben superiore all'unità e si attesta su un indice di 1,94.

La gestione del Fpld continua a far registrare, come nel biennio precedente, un aumento del numero medio degli iscritti (dai 13.015.080 del 2015 a 13.436.450) e la diminuzione del numero delle pensioni (da 8.951.599 a 8.782.074), con una correlata riduzione nell'importo delle prestazioni istituzionali (da 111,66 md del 2015 a 111,43 md), sempre integrate da una quota assistenziale a carico dello Stato, pur in leggera flessione (da 27,18 a 26,52 md).

Per quanto attiene alle spese di amministrazione, sembra, infine, consolidarsi l'andamento in diminuzione registrato già dal 2013, con oneri che passano da 1,196 md del 2014 a 1,105 md.

[82] E' da considerare che le anticipazioni a copertura del fabbisogno interessino i fondi trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai. E' inoltre, da sottolineare come il debito cumulato del 2016 di 33,091, trovi ragione sia nelle anticipazioni dal bilancio dello Stato, sia nell'utilizzo della liquidità dell'Istituto.

E', infine da evidenziare, come afferiscono al comparto nel lavoro dipendente spese per prestazioni istituzionali per un importo di 26,297 md direttamente a carico della Gias ed esposti nel bilancio di questa ultima gestione.

10.3 Nel comparto del lavoro dipendente è compresa la Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt), che consolida il *trend* di crescita economico, con un risultato di 3,401 md, a fronte dei 2,687 del 2015.

L'incremento di 0,714 md, è riconducibile a maggiori contributi propri per 0,601 md, ai minori oneri per trasferimenti passivi verso il Fpld per 1,258 md e ai minori accantonamenti al Fondo svalutazione crediti contributivi per 0,45 md. Queste variazioni positive compensano l'aumento delle spese per prestazioni per 0,404 md e la diminuzione dei corrispondenti ratei passivi iniziali pari 0,864 md, cui si aggiunge una flessione di 0,181 md di interessi attivi per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

Nel loro valore assoluto i trasferimenti della Gpt al Fpld sono, come già detto, di 3,764 md di cui 2,553 md correlati al godimento della Naspi da parte di lavoratori non agricoli.

Il complesso delle entrate contributive è di 20,738 md mentre le prestazioni istituzionali raggiungono i 15,463 md.

Con riferimento alle spese di amministrazione, il valore iscritto si attesta su 0,515 md, confermando il valore del 2015, con un'incidenza sui costi di gestione per circa il 2,6 per cento.

La gestione è contraddistinta da un netto patrimoniale di 189,814 md e, dal lato dell'attivo, da crediti infruttiferi verso il Fpld per 133,199 md, concessi in applicazione della solidarietà di comparto e da crediti (fruttiferi) verso le altre gestioni deficitarie, pari a 54,609 md.

10.4 Nel comparto del lavoro autonomo[83] la Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Cdcm) mostra nel 2016 un miglioramento del risultato d'esercizio che passa dai -3,897 md del 2015 ai -3,212 md del 2016. Alla riduzione del deficit concorre, dal lato dei ricavi, l'aumento dei contributi propri per 36 ml e, dal lato dei costi, la diminuzione delle prestazioni per 0,304 md, degli interessi passivi corrisposti alle gestioni attive per 0,238 md; della quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti per 0,119 md.

[83] Il comparto del lavoro autonomo comprende le gestioni coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Cdcm), artigiani, commercianti e lavoratori autonomi di cui all'art.2, c. 26, legge n. 335/1995 (parasubordinati).

Nel complesso le entrate contributive superano 1,1 md, mentre gli apporti statali, per il tramite della Gias, sono pari a 70 ml con una riduzione di 12 ml sul precedente esercizio. Le pensioni erogate raggiungono un valore di 4,128 md (4,43 nel 2015).

Il patrimonio netto si attesta nel 2016, su -87,127 md (-83,915 md nel 2015), con una esposizione debitoria verso le altre gestioni di 87,92 md. L'attivo espone un saldo contabile per crediti contributivi di soli 0,703 md (0,593 nel 2015), iscritti al netto di un fondo di svalutazione che raggiunge 1,226 md, quale conseguenza dell'applicazione di elevati tassi di svalutazione, per effetto di ormai croniche difficoltà nel recupero dei crediti.

Quanto alla gestione caratteristica, il margine contributi propri/prestazioni - al netto dei trasferimenti a carico della Gias per interventi di natura assistenziale - pur continuando a migliorare, mostra comunque un rilevante deficit pensionistico, pari a fine esercizio a 2,952 md.

La gestione, in definitiva, è contraddistinta da perduranti difficoltà che incidono sull'andamento gestionale, conseguenza di un esiguo gettito contributivo; di aliquote contributive agevolate; della costante diminuzione del numero di iscritti che passa dai 448.523 del 2015 a 446.907.

Si registra comunque un costante calo del numero delle pensioni, tale da invertire la crescita del rapporto tra pensioni/iscritti (da 2,66 a 2,65), e migliorare il rapporto tra prestazioni/contributi, che si conferma nel 2016 essere pari a 3,44 (3,78 nel 2015).

Sulle dinamiche in riferimento andranno valutati a regime, gli effetti derivanti dal d.l. n. 201/2011 che ha inciso sui requisiti per l'accesso alla pensione degli autonomi e incrementato le aliquote contributive per il periodo 2012-2018.

E', infine da evidenziare, come afferiscono alla gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 2,507 md (2,454 nel 2015) direttamente a carico della Gias, di cui 1,929 md per quota parte di ciascuna mensilità erogata ex art. 37, c. 3, lett. c), della l. n. 88/89.

10.5 La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani espone nel 2016 un risultato economico negativo per 5,269 md, ma in miglioramento rispetto ai -6,51 md nel 2015, grazie ad una minore svalutazione dei crediti contributivi (da -1,871 md nel 2015 a -1,175 md) in uno con l'aumento dei contributi propri accertati, 0,197 ml e con la diminuzione della spesa per pensioni per 0,145 ml.

Il finanziamento dello Stato per la copertura delle prestazioni istituzionali aumenta di 0,13 md, passando da 2,162 md del 2015 a 2,291 md, dei quali 1,265 md riferibili alla quota parte mensilità di pensione erogata ex art. 37, c. 3, l. n. 88/1989.

In sintesi, l'ammontare delle entrate da contributi propri raggiunge gli 8,329 md a fronte di costi per prestazioni pari a 11,865 md.

Il patrimonio netto è ancora in diminuzione e si attesta su -61,358 md, a fronte dei -56,089 del 2015, con un'esposizione debitoria verso le altre gestioni di 68,703 md. L'attivo rileva un saldo contabile per crediti contributivi di 6,15 md (5,996 md nel 2015), iscritti al netto di un fondo di svalutazione in rapida crescita, che raggiunge gli 8,481 md (7,479 nel 2015), quale effetto di elevati tassi di svalutazione.

La gestione caratteristica espone un margine contributi propri/prestazioni - al netto dei trasferimenti a carico della Gias per interventi di natura assistenziale - che torna a migliorare (da -3,873 md nel 2015 a -3.536 md).

Prosegue l'andamento in diminuzione del numero degli iscritti che passano dai 1.688.692 del 2015, ai 1.661.627 del 2016, mentre le pensioni erogate crescono dalle 1.661.182 del 2015, alle 1.666.204 dell'anno di riferimento, con un rapporto pensioni/iscritti che raggiunge l'unità (0,97 nel 2015).

Si rileva, infine, come afferiscono alla gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 2,291 md (2,161 nel 2015) direttamente a carico della Gias, di cui 1,265 md per quota parte di mensilità erogata ex art. 37, c. 3, lett. c), della l. n. 88/89.

10.6 La Gestione dei contributi e delle prestazioni dei commercianti - che presenta il maggior numero di iscritti del comparto lavoratori autonomi - evidenzia una diminuzione del deficit economico per 1,221 md (da -2,697 md del 2015 a -1,476 md). Il miglioramento è ascrivibile al forte ridimensionamento della consistenza dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti, pari a -0,786 md (-32 per cento) e alla crescita di entrate contributive (0,346 md), a fronte di prestazioni sostanzialmente stabili.

In valori assoluti le entrate contributive raggiungono i 10,611 md (10,264 nel 2015) mentre le prestazioni sfiorano i 10 md (9,869 md), con un lieve decremento della quota a carico della Gias che passa da 1,364 a 1,328 md.

Pur non registrandosi livelli di disavanzo economico come nelle gestione artigiani e Cdcm, il fondo non riesce più a tornare su un valore patrimoniale positivo, chiudendo il 2016 in negativo per 5,803 md (-4,327 md nel 2015).

Sempre dal lato patrimoniale è da evidenziare, anche se in diminuzione, l'elevato importo del fondo di svalutazione applicato sui crediti contributivi, pari a 9,592 md.

La gestione caratteristica rileva un margine contributi propri/prestazioni - al netto dei trasferimenti a carico della Gias per interventi di natura assistenziale - che migliora considerevolmente (da 0,388 md nel 2015 a 0,742 md).
Anche la gestione in parola evidenzia un decremento degli iscritti con un saldo negativo di 7.940 unità, accompagnato però da un calo delle pensioni pari a 3.511, che mantiene il rapporto pensioni/iscritti stabile (0,65), mentre migliora quello tra prestazioni/contributi 0,93 (0,97 nel 2015).
E', infine, da evidenziare come afferiscono alla gestione commercianti spese per prestazioni istituzionali per un importo di 1,328 md (1,364 nel 2015) direttamente a carico della Gias, di cui 0,535 md per quota parte di mensilità erogata ex art. 37, c. 3, lett. c), della l. n. 88/89.

10.7 La gestione separata "parasubordinati" realizza - come negli anni precedenti - un risultato d'esercizio positivo, anche se inferiore di 779 ml rispetto al 2015, passando dai 7,556 md a 6,777, quale conseguenza, tra l'altro, della riduzione dei proventi da interessi attivi per anticipazioni alle gestioni deficitarie. Il patrimonio netto raggiunge a fine 2016 i 111,01 md e costituisce in modo determinante a correggere il disavanzo patrimoniale delle altre gestioni del comparto, con un saldo che resta, comunque, negativo (-43,278 md).
Le contribuzioni proprie accertate si riducono di 0,241 md, nonostante l'aumento dell'aliquota al 31,72 per cento, per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie e al 24 per cento, per i soggetti titolari di pensione (diretta e indiretta).
Il totale delle entrate contributive si attesta su 7,56 md (7,8 nel 2015), mentre le prestazioni si mantengono su valori ben inferiori e pari a 0,851 md (0,763 nel 2015).
Il ridimensionamento del gettito contributivo - da ricondurre alla costante diminuzione dei contribuenti iscritti (in valori assoluti 1.441.000 nel 2015, 1.249.000 nel 2016) - è parzialmente contenuto dalle attività finalizzate al recupero di crediti tramite l'operazione "Poseidone" che, in riferimento all'anno 2011, ha prodotto accertamento per 180,902 ml, di cui 106,7 per contributi e 74,202 per sanzioni. D'altro canto l'aumento dell'aliquota di contribuzione che aveva comportato nel 2015, in prima applicazione, un incremento del gettito nella misura del 4,46 per cento ha determinato, nell'anno successivo, una riduzione dei contributi accertati pari al 6,39 per cento.
A livello sistemico, la gestione continua (insieme alla Gpt), a svolgere un ruolo di finanziatore dei fabbisogni finanziari delle gestioni deficitarie, così come reso palese da un credito per rapporti di conto corrente tra le gestioni di 107,256 md (100,544 nel 2015). Da questa attività la gestione realizza proventi per interessi pari nel 2016 a circa 0,207 md (0,481 nel 2015).

La tabella 52 dà conto dell'andamento nel triennio del numero delle pensioni e dei relativi importi medi.

Tabella 52 - Gestione parasubordinati numero e importi prestazioni erogate.

	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
Categoria	**Numero**	**Importo annuo medio (euro)**	**Numero**	**Importo annuo medio (euro)**	**Numero**	**Importo annuo medio (euro)**
Vecchiaia	299.169	2.168	324.667	2.266	344.658	2.391
Invalidità	1.761	4.043	1.949	4.240	2.056	4.552
Superstiti	30.147	1.029	34.616	1.038	39.835	1.053
Totale	**331.077**	**2.074**	**361.232**	**2.159**	**386.549**	**2.265**

Fonte: Inps - bilanci consuntivi 2015 e 2016

La gestione caratteristica, dunque, è contraddistinta non solo da prestazioni medie erogate tra le più basse del sistema, ma anche da un rapporto estremamente favorevole tra pensioni e iscritti.
Pur tuttavia è da sottolineare, come tale ultimo rapporto vada progressivamente peggiorando, in rapporto alla maggiore anzianità della gestione. Basti considerare come l'indice tra pensioni e iscritti pari a 0,07 nel 2006 si attesti dopo oltre un decennio a 0,31.
Quanto al rapporto tra prestazioni e contributi, passa dallo 0,10 del 2015 allo 0,11 del 2016. Le spese di amministrazione, pari a 29 ml nel 2015, aumentano sino a raggiungere i 35 ml, con un'incidenza del 3,5 per cento sul totale costi di produzione.
Saranno in prospettiva da valutare gli impatti sulla gestione, derivanti non solo dall'andamento della platea degli iscritti, ma anche delle recenti innovazioni apportate dalla legge di Bilancio per il 2017 in materia di aliquote contributive[84].
E', infine da rilevare, come afferiscono alla gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 82 ml (67 nel 2015) direttamente a carico della Gias, di cui 73 ml per totalizzazione di periodi assicurativi ai sensi del d.lgs. n. 42/2006.

10.8 La gestione che evidenzia contabilmente la quota di prestazioni di natura assistenziale poste a carico del bilancio dello Stato è rappresentata dalla Gestione degli interventi assistenziali e di

[84]La legge di bilancio per il 2017 prevede l'abbassamento dell'aliquota contributiva degli iscritti alla gestione separata. In tal senso così dispone: "A decorrere dall'anno 2017, per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, c. 26, della l. 8 agosto 1995, n. 335, che non risultino iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati, l'aliquota contributiva di cui all'art. 1, c. 79, della l. 24 dicembre 2007, n. 247, è stabilita al 25 per cento". Può aggiungersi come le minori entrate contributive effetto dell'abbassamento dell'aliquota contributiva pensionistica professionisti /partite IVA iscritti alla gestione separata sono quantificati in 108 ml per il 2017.

sostegno alle gestioni previdenziali (Gias). Istituita con la l. n. 88/1989, la gestione ha visto negli anni aumentare progressivamente le voci delle entrate e delle spese.

La natura delle prestazioni erogate dalla Gias presenta un quadro di elevata complessità avuto riguardo alla stessa tipologia degli interventi, come evidenziato anche nel capitolo undici di questa relazione. Qui basti ricordare la diversa natura dei finanziamenti erogati dalla gestione, verso interventi di natura prettamente assistenziale, a copertura di parte del "sistema" degli ammortizzatori sociali, all'onere relativo a erogazioni pensionistiche.

Il quadro economico della Gias non rileva margini economici, dal momento che lo Stato attraverso i trasferimenti, assicura la totale copertura delle prestazioni correlate.

La voce di ricavo della Gias è rappresentata quasi esclusivamente dai trasferimenti da parte dello Stato, con un andamento che mostra nell'ultimo decennio, un progressivo aumento (si passa dai 75,888 del 2007 ai 107,37 del 2016). Le altre entrate sono costituite dai contributi apportati dal settore produttivo (1,7 md) destinati al finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria e disoccupazione.

Un'analisi di maggior dettaglio mette in evidenza come i trasferimenti da parte dello Stato, trovino destinazione *i*) quanto a interventi pensionistici, per 70,971 md (72,172 md nel 2015), *ii*) quanto a sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni, per 21,203 md (15.897 nel 2015), *iii*) quanto al mantenimento del salario, per 8,695 md (8,794 nel 2015), *iv*) quanto a sostegno della famiglia, per 4,502 md (4,033 nel 2015). Importi inferiori coprono le prestazioni economiche connesse a riduzione di oneri previdenziali (0,603 md) e interventi diversi (1,4 md).

Sul fronte dei costi, due sono gli aggregati più rilevanti: le prestazioni istituzionali pari a 60,976 md (61,39 nel 2015) e i trasferimenti ad altre gestioni per 34,519 md (33,318 nel 2015).

Nel primo sono comprese le erogazioni pensionistiche pari a 22,694 md (22,464 md nel 2015) per quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata; la quota per garantire il pagamento delle pensioni ex Inpdap pari a 6,004 md (5,833 md nel 2015); gli oneri per il mantenimento del salario pari a complessivi 6,862 md; gli oneri a sostegno della famiglia pari a 4,057 md.

Nell'ambito dei trasferimenti ad altre gestioni, 17,493 md (17,351 nel 2015) sono destinati alla copertura delle prestazioni erogate dalla gestione invalidi civili; 6,335 md a copertura di mancato gettito per agevolazioni contributive; 4,472 md a copertura assicurativa di periodi indennizzati di ammortizzatori sociali; 4,133 md a copertura del disavanzo della gestione del personale delle Ff.S.

10.9 La gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili (art.130 del d.lgs.31 marzo 1988, n. 112) è, come già detto, integralmente finanziata dallo Stato attraverso la Gias.

Nella tabella 53 sono esposti gli oneri afferenti le prestazioni erogate al 31 dicembre 2016, poste a confronto con gli analoghi valori del 2015.

Tabella 53 - Invalidi civili. Spesa per prestazioni.

(*dati in milioni*)

	2015			2016		
	Rate di pensione	**Indennità di accompagnamento**	**Totale**	**Rate di pensione**	**Indennità di accompagnamento**	**Totale**
Invalidi civili	3.147	12.690	**15.837**	3.271	12.754	**16.025**
Ciechi civili	350	793	**1.143**	348	801	**1.149**
Sordomuti	60	134	**194**	60	136	**196**
Totale	**3.557**	**13.617**	**17.174**	**3.679**	**13.691**	**17.371**

Fonte: Inps - elaborazione dati rendiconti 2015 – 2016

La tabella mostra un incremento della spesa complessiva per 197 ml, determinato da un aumento sia della spesa per pensioni (+122 ml), sia per indennità di accompagnamento (+74 ml).

Quanto al numero dei trattamenti in essere a fine esercizio, passano per gli invalidi civili dai 2.392.776 del 2015 ai 2.460.869; per i ciechi dai 124.404 ai 123.995; per i sordomuti dai 42.223 ai 43.536.

10.10 La gestione speciale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione, istituita nel 2012 a seguito dell'incorporazione dell'Inpdap, rappresenta la seconda gestione dell'Istituto, con il 25 per cento delle entrate contributive accertate e il 23 per cento delle rate di pensioni erogate dall'Inps.

La Gestione ha autonoma rilevanza economico-patrimoniale, come previsto dall'art. 69, c. 14, della l. 23 dicembre 2000, n. 338 ed è articolata in dieci diverse evidenze contabili espressione della suddivisione per diverse tipologie di attività:

- Cassa pensioni dipendenti enti locali (ex Cpdel) con 1.200.000 iscritti (1.220.000 nel 2015);
- Cassa pensioni sanitari (ex Cps) con 115.000 iscritti (118.000 nel 2015);
- Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (ex Cpug) con 4.000 iscritti (4.000 nel 2015);
- Cassa insegnanti asili nido e scuole elementari parificate (ex Cpi) con 26.000 iscritti (30.000 nel 2015);
- Cassa trattamenti pensionistici statali (ex Ctps) con 1.960.000 iscritti (1.880.000 nel 2015);

- Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali con 3.337.829 iscritti (3.337.123 nel 2015);
- Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti enti locali (ex Inadel) con 1.297.279 iscritti (1.271.124 nel 2015);
- Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (ex Enpas) con 1.902.082 iscritti (1.797.724 nel 2015);
- Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ex Enpdep) con 197.083 iscritti (157.244 nel 2015);
- Gestione per l'assistenza magistrale (ex Enam) con 342.885 iscritti (312.133 nel 2015).

Il risultato di esercizio complessivo, che ingloba quelli delle singole gestioni, continua nel *trend* negativo (-7,181 md), peggiorando quello conseguito nel 2015 (-4,428 md).

L'aumento del disavanzo è riconducibile quasi esclusivamente alla diminuzione per 1,417 md di trasferimenti attivi, a causa dello smaltimento, non ultimato, delle giacenze in materia di riscatti e ricongiunzioni da altre gestioni dell'Istituto e sempre per 1,422 md alle spese per prestazioni.

Le entrate contributive raggiungono i 55,073 (54,921 md del 2015), a fronte di oneri per prestazioni istituzionali pari a 63,427 md (62,005 md del 2015) di cui 58,743 md per pensioni (57,83 md nel 2015).

Il patrimonio netto continua a peggiorare raggiungendo i -12,921 md (- 5,74 nel 2015). L'attivo patrimoniale risulta caratterizzato da crediti di conto corrente verso le gestioni per 35,991 md (34,201 nel 2015) e da immobilizzazioni per 9,002 md (9,942 nel 2015) mentre il passivo rileva un debito di conto corrente sempre verso le gestioni pari a 31,881 md (28,155 nel 2015) e verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario pari a 27,075 md (22,529 nel 2015).

In particolare tra le immobilizzazioni finanziarie si evidenziano 4,018 md (4,473 nel 2015) per mutui e 2,61 md (2,988 nel 2015) per prestiti concessi agli iscritti alla "Gestione credito".

La gestione caratteristica indica un margine contributi propri/prestazioni che continua a peggiorare (-6,324 nel 2014, -7,084 nel 2015 e -8,354 nel 2016), con la gestione Cpdel che da sola chiude con un saldo di -8,516 md.

Dopo il forte ridimensionamento registrato nel biennio precedente, le spese di amministrazione confermano i valori del 2015, da 366 ml a 358 ml.

Afferiscono alla gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 8,967 md direttamente a carico della Gias, di cui 6,004 md quale apporto dello Stato per garantire il pagamento delle pensioni, ex art. 2, c. 5, l. n.183/2011.

La tabella 54 riporta i dati sulla situazione economica e patrimoniale delle gestioni ex Inpdap.